

# **Settimana di preghiera per l'Unità: “Anche oggi vite umane in balia di forze immense e altamente indifferenti”**

L'indifferenza assume oggi varie forme: “l'indifferenza di coloro che vendono a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; l'indifferenza di persone che decidono di non inviare gommoni di salvataggio; l'indifferenza di coloro che respingono i barconi di migranti”. Le Chiese cristiane in Italia dicono no e a chi, “di fronte all'attuale crisi migratoria, si volta a guardare dall'altra parte” contrappongono la cultura dell'accoglienza. “Ci trattarono con gentilezza”, è il tema scelto quest'anno per la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si celebra dal 18 al 25 gennaio. Sono state le Chiese di Malta e Gozo a preparare il materiale a partire dal brano degli Atti degli Apostoli ambientato proprio a Malta e nel mare tempestoso che circonda l'isola. Tra i naufraghi di allora vi era anche l'apostolo Paolo che proprio grazie a quell'approdo, portò la fede cristiana in quella terra. Una scena che si avvicina fin troppo a quanto sta capitando al largo del Mediterraneo in questi anni, con un flusso migratorio che spinge dal Nord Africa alle coste europee, spesso in balia di trafficanti e mare in burrasca. Non è dunque un caso se il 10 febbraio a Malta i cristiani celebrano la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo.

*“Oggi – scrivono le Chiese maltesi – molte persone affrontano gli stessi pericoli nello stesso mare”.*

“Molte persone affrontano viaggi altrettanto pericolosi, per terra e per mare, per scampare a disastri naturali, guerre e povertà. Anche le loro vite sono in balia di forze immense e altamente indifferenti, non solo naturali ma anche politiche, economiche e umane”. A questa cultura dell’indifferenza, le Chiese quest’anno propongono la cultura dell’ “ospitalità”. “È una condotta che ci spinge ad una maggiore generosità verso coloro verso coloro che sono nel bisogno”.

**A presentare il tema della Settimana in Italia sono i leader delle Chiese cristiane presenti nel nostro Paese**, in un messaggio congiunto firmato da mons. **Ambrogio Spreafico**, presidente della Commissione Cei per l’ecumenismo e il dialogo, dal pastore **Luca Maria Negro**, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, e dal **Metropolita Gennadios**, arcivescovo ortodosso d’Italia e di Malta (Patriarcato di Costantinopoli). *“In questi anni, le Chiese cristiane non hanno smesso di sottolineare la centralità del vero e proprio comandamento dell’accoglienza, ‘Ero straniero e mi avete ospitato’ (Matteo 25,35)”*.

Nel messaggio viene ricordato l’impegno di Papa Francesco e dei vescovi italiani, la sensibilità più volte dimostrata dal Patriarca ecumenico Bartolomeo I nonché la pratica dei “corridoi umanitari” che da alcuni anni le Chiese italiane stanno mettendo in atto grazie alla collaborazione “ecumenica” tra Comunità di Sant’Egidio, Fcei, Tavola Valdese, Cei e Caritas. Lo scorso anno, a novembre, le Chiese hanno organizzato insieme a Roma un convegno su “Migranti e religioni” e oggi affermano: “Ci auguriamo che la Settimana di preghiera del 2020 possa rafforzare in tutti i credenti e in tutte le chiese la determinazione a vivere l’accoglienza”.



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



(Foto Vatican Media/SIR)

**“Il tema della Settimana – commenta al Sir il pastore Luca Negro – quest’anno è più che mai attuale: è un invito a riscoprire la centralità dell’accoglienza nella Bibbia”. Un concetto che nel Nuovo Testamento troviamo declinato nelle diverse forme di amicizia/amore (in greco, “filìa”). “Queste diverse forme di amore accogliente non possono essere contrapposte le une alle altre (per esempio antepo-  
nendo l’amore per i nostri connazionali a quello per gli stranieri)”, osserva Negro, “perché sono varianti dello stesso amore che ha la sua fonte in quello di Dio, che ci accoglie nel suo Figlio Gesù. ‘Accoglietevi perciò a vicenda – conclude l’apostolo Paolo (Romani 15,7) come Cristo accolse noi’”.**

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



An  
ch  
e  
la  
Ch  
ie  
sa  
or  
to  
do  
ss  
a  
ru  
ss  
a  
pr  
es  
en  
te  
in  
It  
al  
ia  
co

n  
pi  
ù  
di  
80  
pa  
rr  
oc  
ch  
ie  
su  
l  
te  
rr  
it  
or  
io  
it  
al  
ia  
no  
,  
pa  
rt  
ec  
ip  
a  
at  
ti  
va  
me  
nt  
e  
a  
ri  
un  
io

ni  
,  
co  
nf  
er  
en  
ze  
e  
ta  
vo  
le  
ro  
to  
nd  
e  
in  
te  
r-  
cr  
is  
ti  
an  
e,  
in  
gr  
an  
pa  
rt  
e  
or  
ga  
ni  
zz  
at  
e  
da  
ll

a  
Ch  
ie  
sa  
Ca  
tt  
ol  
ic  
a  
in  
It  
al  
ia  
in  
qu  
es  
to  
pe  
ri  
od  
o,  
fa  
sa  
pe  
re  
al  
Si  
r  
pa  
dr  
e  
Am  
br  
og  
io  
Ma  
ts

eg  
or  
a,  
vi  
ca  
ri  
o  
ge  
ne  
ra  
le  
de  
ll  
e  
pa  
rr  
oc  
ch  
ie  
de  
l  
Pa  
tr  
ia  
rc  
at  
o  
di  
Mo  
sc  
a  
in  
It  
al  
ia  
.  
Pa



dr  
e  
Ma  
ts  
eg  
or  
a  
co  
nf  
er  
ma  
ch  
e  
an  
ch  
e  
qu  
es  
t'  
an  
no  
un  
ra  
pp  
re  
se  
nt  
an  
te  
de  
l  
Pa  
tr  
ia  
rc  
at  
o

di  
Mo  
sc  
a  
sa  
rà  
pr  
es  
en  
te  
ai  
so  
le  
nn  
i  
Ve  
sp  
ri  
ce  
le  
br  
at  
i  
da  
l  
ve  
sc  
ov  
o  
di  
Ro  
ma  
,  
il  
25  
ge  
nn

ai  
o,  
ne  
ll  
a  
Ba  
si  
li  
ca  
di  
Sa  
n  
Pa  
ol  
o  
Fu  
or  
i  
le  
Mu  
ra  
,  
"c  
om  
e  
vi  
si  
bi  
le  
di  
mo  
st  
ra  
zi  
on  
e  
de

ll  
a  
no  
st  
ra  
ap  
er  
tu  
ra  
a  
da  
re  
te  
st  
im  
on  
ia  
nz  
a  
al  
mo  
nd  
o  
de  
i  
co  
mu  
ni  
va  
lo  
ri  
cr  
is  
ti  
an  
i”  
.

“L  
a  
Se  
tt  
im  
an  
a  
–  
ag  
gi  
un  
ge  
–  
è  
pe  
r  
no  
i  
mo  
me  
nt  
o  
di  
pa  
rt  
ic  
ol  
ar  
e  
at  
te  
nz  
io  
ne  
al  
l’  
im

pe  
ra  
ti  
vo  
di  
Cr  
is  
to  
,  
su  
ll  
'u  
ni  
tà  
tr  
a  
i  
Su  
oi  
di  
sc  
ep  
ol  
i.  
*Qu*  
*es*  
*ta*  
*se*  
*tt*  
*im*  
*an*  
*a*  
*ci*  
*po*  
*ne*  
*di*  
*fr*

on  
te  
al  
la  
ne  
ce  
ss  
it  
à  
di  
co  
mp  
re  
nd  
er  
e  
pi  
ù  
pr  
of  
on  
da  
me  
nt  
e,  
in  
ch  
e  
mi  
su  
ra  
e  
in  
qu  
al  
i  
ma

*ni  
fe  
st  
az  
io  
ni  
co  
nc  
re  
te  
si  
am  
o  
pr  
on  
ti  
a  
ri  
ve  
la  
re  
al  
mo  
nd  
o  
qu  
es  
ta  
no  
st  
ra  
un  
it  
à”  
.*